

4764

8780

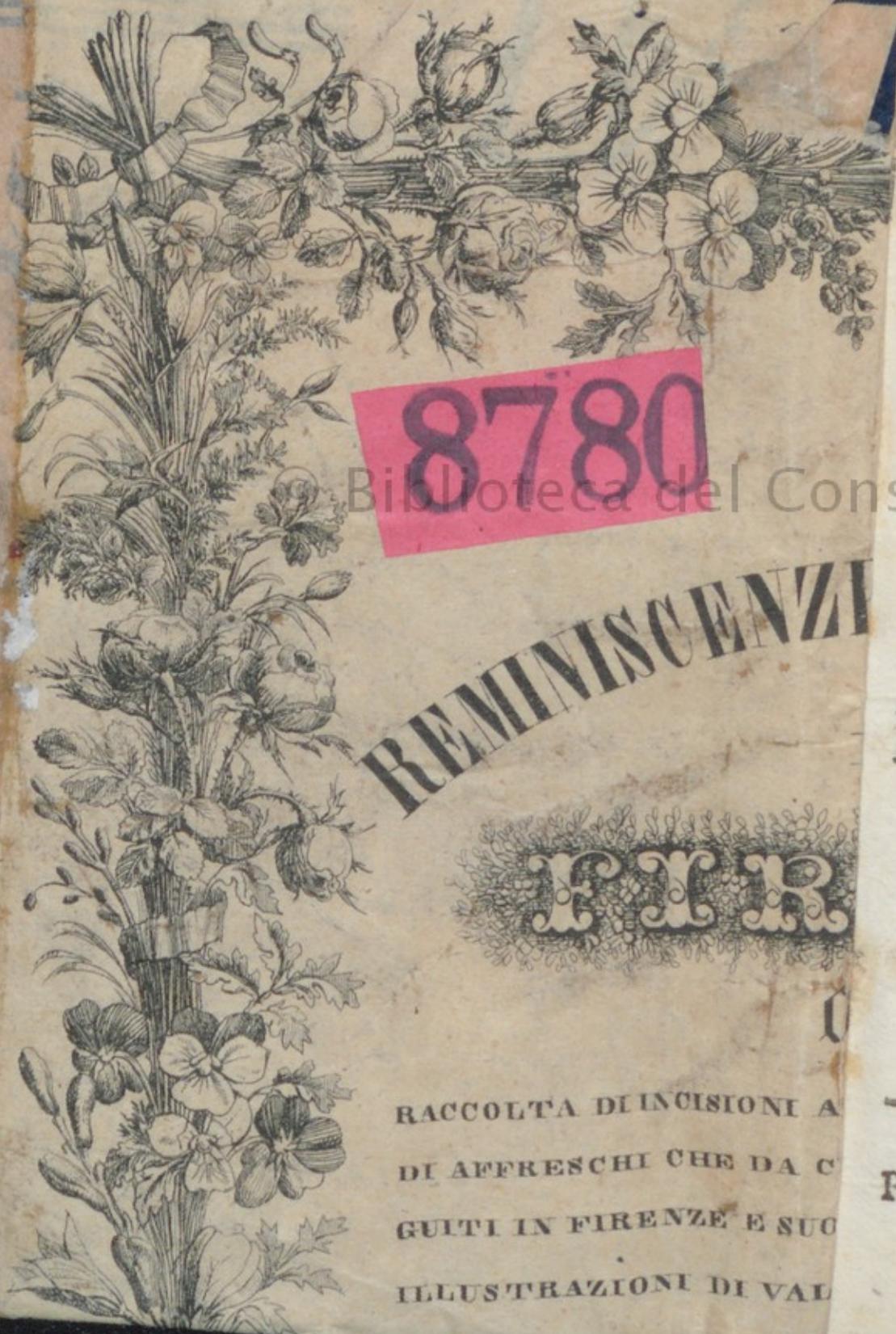
-E-VI-5010-



ENT
E DE
TEB
E

Poesia di Genaro Antonio FEDERICO
Messa di Gian Battista Pergolesi

DISTRIBUZIONE



8780

REMINISCENZE



RACCOLTA DI INCISIONI A
DI AFFRESCHI CHE DA C
GUTI IN FIRENZE E SUO
ILLUSTRAZIONI DI VAL

136.
LA SERVA PADRONA
Dramma per Musica
a due voci

Intermezzo all' Ifigenia

Rappresentata nel privato Teatro
dell' Arcispedale di Siena

DA' GIOVANI STUDENTI

SOTTO LA PROTEZIONE

Dell' Illustrissimo Signor Cavaliere

RENIERI

PICCOLOMINI

VIGILANTISSIMO RETTORE
DI DETTO LUOGO.

IN SIENA MDCCXLI.

Presso Frances. Quinza, ed Agostino Bindi
Con licenza de' Superiori.

476A

ATTORI

SERPINA:

UBERTO.

VESPONE Servo di
Uberto, che non
parla.

237.

INTERMEZZO

PRIMO

*Uberto non intieramente vestito, e Vespone
di lui Servo, poi Serpina.*

Uber. **A** Spettare, e non venire,
Stare in letto, e non dormire;
Ben servire, e non gradire
Son tre cose da morire.

Questa è per me disgrazia,
Son tre ore, che aspetto,
E la mia Serva
Portarmi il Cioccolate non fa grazia,
Ed io d'uscire ho fretta,
O flemma benedetta!
Or sì, che vedo,
Che per esser sì buono con coltei,
La causa Ell'è di tutt'i mali miei,
Serpina.....

chiama Serpina vicino alla Scena.

Vien domani.

E tu altro che fai?

a Vespone.

A che quì te ne stai

Come un balocco?

Come? che dici eh sciocco.

a Vespone

Vanne, rompiti presto il collo,

Sollecita;

Vedi, che fu? Gran fatto,

A 2

IO

Io m'ho cresciuta
 Questa Serva piccina,
 L'ho fatta di carezze,
 L'ho tenuta, come mia figlia fosse!
 Or' ella ha preso perciò
 Tanta arroganza
 Fatta è sì superbona,
 Che alfin di Serva diverrà Padrona.
 Ma bisogna risolvermi in buon'ora,
 E quest'altro babion ci è morto ancora.
Serp. L'hai finita? *a Vespone.*
 Ho bisogno, che tu mi sgridi?
 E pure.
 Io non fò comoda, ti dissi.
Uber. Brava.
Serp. E torna? *a Vesp. come sopra.*
 Se il Padrone ha fretta, non l'ho io,
 Il sai?
Uber. Bravissima.
Serp. Di nuovo? *a Vespone.*
 Oh tu da senno
 Vai stuzzicando la pazienza mia,
 E vuoi, che un par di schiaffi alfin ti dia.
batte Vespone.
Uber. Olà, dove si stà? Olà Serpina
 Non ti vuoi fermare?
Serp. Lasciatemi insegnare
 La creanza a quel birbo.
a Vesp. come sopra.
Uber. Ma in presenza al Padrone?
Serp. Adunque;
 Perch'io son serva,
 Ho da esser sopraffatta,
 Ho da esser maltrattata? Nò Signore,
 Vogl'

Vogl'esser rispettata,
 Vogl'esser riverita,
 Come fossi Padrona, Arcipadrona,
 Padronissima.
Uber. Che diavol ha
 Vossignoria Illustrissima,
 Sentiam, che fu.
Serp. Coteffo impertinente....
Uber. Questo? Tu? *Accennando a Vesp.*
Serp. Venne a me,....
Uber. Questo t'ho detto?
Serp. E con modi sì improprij....
Uber. Questo.. Che sij tu maledetto. *a Vesp.*
Serp. Ma me la pagherai.
Uber. Io costui t'inviài.
Serp. Ed a che fare?
Uber. A che far?
 Non ti ho chiesto il Cioccolate io?
Serp. Ben, e per questo?
Uber. E mi ha da uscìr l'anima
 Aspettando, che mi si porti.
Serp. E quando
 Voi prenderlo dovete?
Uber. Adesso, quando?
Serp. E vi par' ora questa?
 E' tempo ormai di dover desinare.
Uber. Adunque? *Serp.* Adunque?
 Io già nol preparai,
 Voi di men ne sarete, Padron mio bello,
 E ve ne cheterete. *(late già)*
Ub. Vespone, ora che ho preso il Ciocco-
 Dimmi buon pro ti faccia, e sanità.
Serp. Di che ride quell'Asino?
Uber. Di mè,
 A 3 Che

102
Che ho più flemma d' una bestia.
Ma io bestia non farò,
Più flemma non avrò,
Il giogo scuoterò,
E quel, che non ho fatto alfin farò.

Sempre in contrasti *A Serpina*

Con te si stà,
E quà, e là,
E sù, e giù,
E sì, e nò,
Or questo basti,
Finir si può.
Ma che ti pare? *a Vespone.*
Ho io a crepare?
Signor mio nò.
Però dovrai *a Serpina.*
Per sempre piangere
La tua disgrazia,
E allor dirai,
Che ben ti stà.
Che dici tù? *A Vespone.*
Non è così?
Ah? ... che? ... nò? ...
Ma così và!

Sempre ec.

Serp. In somma delle somme,
Per attendere al vostro bene,
Io mal ne ho da ricevere?

Uber. Poveretta: lo senti? *A Vespone.*

Serp. Per aver di voi cura, io sventurata,
Debbo esser maltrattata.

Uber. Ma questo non và bene.

Serp. Burlate sì?

Uber. Ma questo non conviene.

Serp. E pur?

Qual-

Qualchè rimorso aver doveste
Di farmi, e dirmi ciò che dite, e fate;

Uber. Così è.

Da Dottorella voi parlate.

Serp. Voi mi state sù i scherzi,
Ed io m'arabbio.

Uber. Non v'arrabbiate,

Capperi, ha ragione, *a Vespone.*
Tu non sai che dir?

Và dentro, prendimi il cappello,
La spada, ed il bastone, che voglio uscir.

Serp. Mirate: non ne fate una buona,
E poi Serpina è

Di poco giudizio.

Uber. Ma lei?

Che domine vuol mai da' fatti miei?

Serp. Non vò che usciate adesso,

Gli è mezzo dì,
Dove volete andare?

Andatevi a spogliare.

Uber. Eh, và in mal'anno,
Che mi faresti,...

Serp. Oibò, non occorre altro;

Io vò così,

Non uscirete,

Io l'uscio a chiave chiuderò.

Uber. Ma parmi questa
Massima impertinenza.

Serp. Eh sì suonate.

Uber. Serpina

Il sai? che rotta m'hai la testa.

Serp. Stizzoso, mio stizzoso,
 Voi fate il borioso,
 Ma non vi può giovare,
 Bisogna al mio divieto
 Star cheto, e non parlare
 Zitto... *Serpina* vuol così.
 Cred' io, che m' intendete,
 Da che mi conoscete
 Son molti, e molti di.

Stizzoso, ec.

Uber. Benissimo,
 Hai tu inteso? *a Vespone.*
 Ora al suo loco
 Ogni cosa porrà *Vosignoria*,
 Che la *Padrona* mia
 Vuol, ch' io non esca.

Serp. Così va bene.
 Andate, e non v'incresca. *a Vespone.*
quì Vespone vuol partire, e poi si ferma.
 Tu ti fermi? tu guardi?
 Ti meravigli? e che vuol dir?

Uber. Sì, fermati, guardami,
 Meravigliati,
 Fammi de' scherni,
 Chiamami *Asinone*,
 Dammi anche un *mascellone*,
 Ch' io cheto mi starò,
 Anzi la man da or ti bacierò.

Uber. bacia la mano a Vespone.

Serp. Che fa... che fate?

Uber. Scoffiati malvaggia,
 Vattene insolentaccia.
 In ogni conto io vò finirla.
Vespone?

In

In questo punto trovami una *Moglie*,
 E sia anche un' *Arpia*,
 Al suo dispetto
 Io mi voglio accasare;
 Così non dovrò stare
 A questa *manigolda* più soggetto.

Serp. Oh quì mi cade l' *Asino*.
 Casatevi, che fate ben; l' approvo.

Uber. L' approvate?
 Manco mal, l' approvò.
 Dunque io mi caserò?

Serp. E prenderete me?

Uber. Te. *Serp.* Certo.

Uber. Affè. *Serp.* Affè.

Uber. Io non sò chi mi tien....

Dammi il bastone.... *a Vespone.*
 Tanto ardir?

Serp. O voi far; e dir potrete,
 Che null' altro, che me sposar dovrete.

Uber. Vattene, *Figlia* mia.

Serp. Voleste dir mia *Sposa*,

Uber. O stelle, o sorte.

O questa è per me morte!

Serp. O morte, o vita,

Così esser dee;

L' ho fiso nel pensiero.

Uber. Questo è un' altro *diavolo* più nero.

Serp. Lo conosco a quegli *occhietti*

Furbi, *ladri*, *malignetti*,

Che sebben voi dite nò,

Pur m' accennano di sì.

Uber. *Signorina* v' ingannate,

Troppo in alto voi volate,

Gli occhi, ed io vi dicono nò,

A s

Ed

Ed è un sogno questo sì.

Ser. Ma perchè?

Non son bella,

Graziosa,

E spiritosa,

Sù mirate

Leggiadria,

Ve' che brio,

Che maestà.

Uber. Ah costei

Mi v'è tentando,

Quanto val, che me la fa,

Là, là, là, larà là, là.

Ser. (Ei mi par,

Che va calando)

Via Signore.

Uber. Eh vanne via.

Serp. Risolvete.

Uber. Eh matta sei.

Serp. Son per voi

a 2. Gli affetti miei.

E dovrete sposar me.

Uber. O che imbroglio egli è per me.

Fine del primo Intermezzo.



INTER-

INTERMEZZO

S E C O N D O .

Camera.

*Serpina, e Vespone in abito da Soldato,
poi Uberto vestito per uscire.*

Serp. **O**R che fatto ti sei
Dalla mia parte,
Usa Vespone ogn' arte,
Se l'inganno ha il suo effetto,
Se del Padrone io giungo ad esser Sposa,
Tu da me chiedi, e avrai,
Di casa tu sarai

Il secondo Padrone: io tel prometto.

Uber. Io crederei, che la mia Serva adesso,
Anzi per meglio dir la mia Padrona
D'uscir di casa mi darà il permesso.

Serp. Eccol; guardate
Senza la mia licenza
Pur si volle vestir.

Uber. Or sì, che al sommo
Giunta è sua impertinenza.
Temeraria!

E di nozze chiedermi ebbe ardir.

Serp. T'asconderai per ora in quella stanza,
E a suo tempo uscirai. *a Vespone.*

Uber. O quì stà ella,
Facciam nostro dover:
Posso, o non posso,

Vuole;

Vuole , o non vuol la mia Padrona bella . . .

Serp. Eh Signor già per me è finito il gioco :

E più tedio fra poco

Per mè non sentirà .

Vber. Cred' io , che nò ,

Serp. Prenderà Moglie già .

Vber. Cred' io , che sì , ma

Non prenderò te .

Serp. Cred' io , che nò .

Vber. Oh affatto così è .

Serp. Cred' io , che sì ,

Ma d' uopo è ancor , ch' io pensi a' casi miei .

Vber. Pensaci , far lo dei .

Serp. Io ci ho pensato .

Vber. E ben ?

Serp. Per mè un Marito io mi ho trovato .

Vber. Buon prò vi faccia ;

E lo trovaste a un tratto .

Così già detto , e fatto .

Ser. Più in un' ora venir suol , che in cent'anni .

Vber. Alla buon' ora . Posso saper chi egli è ?

Serp. Gli è un Militare .

Vber. Ottimo affè . Come si fa chiamare ?

Serp. Il Capitan Tempesta .

Vber. Oh brutto nome !

Serp. E al nome

Sono i fatti corrispondenti ;

Egli poco è flemmatico .

Vber. Male .

Serp. Anzi è lunatico .

Vber. Peggio .

Serp. Và presto in collera .

Vber. Pessimo .

Serp. E quando poi è incollerito

Fa

Fa ruine , scompigli ,

Fracassi , uh via , via .

Vber. Ci anderà mal la vostra Signoria .

Serp. Perchè ?

Vber. Se l'è così schiribizzosa meco ,

Ed è ferva : or pensa

Con lui essendo Sposa ,

Senza dubbio il Capitan Tempesta

In collera andrà ,

E lei di bastonate

Una tempesta avrà .

Serp. A questo poi Serpina penserà .

Vber. Me ne dispiacerebbe ,

Alfin del bene io ti volli , e tu 'l fai .

Serp. Tanto obbligata .

Intanto attenda a conservarsi ,

Goda colla sua Sposa amata ,

E di Serpina non si scordi affatto .

Vber. Ah tel perdoni il Ciel ,

L'esser tu troppo boriosa

Venir mi fè a tal'atto .

Serp. A Serpina

Penferete

Qualchè volta

In qualchè dì ;

E direte :

Ah poverina ,

Cara un tempo

Ella mi fu .

Ei mi par , che già pian piano

S' incominci a intenerir .

S' io poi fui

Impertinente

Mi perdoni ,

Malamente

Mi

Mi guidai;
Lo vedo sì.
(Ei mi stringe
Per la mano,
Meglio il fatto non può gir.)

Uber. (Ah quanto mi sà male
Di tal risoluzione;
Ma n' ho colp'io.)

Serp. (Dì pur fra te che vuoi,
Che ha da riuscir la cosa a modo mio.)

Uber. Orsù non dubitate,
Che di te mai non mi saprò scordare.

Serp. Vuol vedere il mio Sposo?

Uber. Sì l'avrei caro.

Serp. Io manderò per lui,
Giù in strada ei si trattien.

Uber. Và.

Serp. Con licenza.

Serp. parte.

Uber. Or indovina chi farà costui,
Forse la penitenza farà così

Di quanto ella ha fatto al Padrone:

S'è ver, com'ella dice, un tal Marito

La terrà fra la terra, ed il bastone.

Ah poveretta lei,

Per altro io penserei....

Ma.... ella è Serva....

Ma.... il primo non faresti....

Dunque la sposteresti? basta....

Eh nò nò, non sia,

Sù pensieri ribaldi andate via.

Piano, io me l'ho allevata,

Sò poi com'ella è nata....

Eh che sei matto.

Piano di grazia....

Eh

Eh.... non pensarci affatto....

Ma.... io ci ho passione,

Eppur.... quella meschina,

E torna.... oh Dio....

E fiam da capo....

Oh! che confusione.

Son' imbrogliato io già,

Ho un certo che nel core,

Che dir per mè non sò,

S'è Amore, o s'è pietà.

Sento un che poi mi dice:

Uberto pensa a te.

Io stò fra il sì, e il nò,

Fra il voglio, e fra nol voglio,

E sempre più m'imbroglio,

Ah misero infelice,

Che mai farà di me. Son, ec.

Qui esce Serpina con Vespone in abito come sopra.

Serp. Favorisca, Signor, passi.

Uber. Padrone. E questi?

a Serp.

Serp. Questi è d'esso.

Uber. O brutta cosa;

Veramente ha una faccia tempestosa,

E' così caro il Capitan Tempesta

Si sposterà già questa mia ragazza,

O ben n'è già contento?

Vespone accenna di sì.

O ben non vi ha difficoltà?

Vesp. come sopra.

O ben,

Egli mi pare, che abbia poche parole.

Serp. Anzi pochissime.

Vuol me?

a Vespone.

Con

Con permissione. *a Vberto.*

Vber. E in braccio a quel brutto Nibbiaccio
Deve andar questa bella Colombina?

Serp. Sapete cosa ha detto?

Uber. Di Serpina.

Serp. Che vuole, che mi diate la dote mia.

Vber. La dote tua?

Che dote? Sei matta?

Serp. Non gridate, ch'egli in furie darà,

Vber. Può dar' in furie

Più d'Orlando furioso,

Che a me punto non preme.

Serp. Oh Dio!

Vespone finge d'andare in collera.

Vber. Vedete pur, ch'egli già freme.

Vber. Oh che guai! Và là tu. *a Serpina.*

Statti a veder, che costui mi farà.

Ben cosa dice?

Serp. Che vuole almeno quattro mila scudi.

Vber. Canchero;

Oh questa è bella,

Vuole una bagattella,

Ah Padron mio....

Vespone vuol metter mano alla Spada.

Non Signore.... Serpina....

Che mal'abbia.... Vespone dove sei?

Serp. Ma Padrone

Il vostro male

Andate voi cercando?

Uber. Senti un pò: con costui

Hai tu concluso?

Serp. Io ho concluso, e non concluso:

A desso?

finge parlar con Vespone.

Uber. Statti a veder,

Che

Che questo maladetto Capitano
Farà precipitarmi.

Serp. Ha egli detto....

Uber. Che cosa ha detto?

(Ei parla per interprete.)

Serp. Che o mi date la dote

Di quattro mila scudi,

O non mi sposerà.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto.

Uber. E s'egli non ti sposa, a me che importa?

Serp. Ma che mi avete a sposar voi,

Vber. Ha detto?

Serp. Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi farà.

Vber. Oh questo non l'ha detto.

Serp. E lo vedrà.

Vber. L'ha detto.... Sì Signore,

Vespone fa cenni di minacciare Vberto.

Eh non s'incomodi,

Che già che per me vuol così il destino

Or' io la sposerò.

Serp. Mi dia la destra in sua presenza.

Vber. Sì.

Serp. Viva il Padrone.

Vber. Và ben così?

Serp. E viva ancor Vespone.

Vespone si leva i mustacchi.

Vber. Ah ribaldo! Tu sei?

E tal'inganno.... Lasciami....

Serp. E non occorre più strepitar,

Ti son già sposa, il sai?

Vber. E' ver, fatta me l'hai:

Ti venne buona.

Serp.

18
Serp. E di Serva divenai io già Padrona?

Contento tu farai
Avrai Amor per me?

Vber. Sicchè contento è il core
E Amore avudò per te.

Serp. Dì pur la verità.

Vber. Questa è la verità.

Serp. Oh Dio, mi par che nò.

Vber. Non dubitare, oibò.

Serp. O Sposo grazioso

Vber. Diletta mia Sposetta

Così mi fai goder.

Serp. Sol tu mi fai goder,

Se comandar vorrai

Disgusto non avrai

Or Serva più non son.

Vber. Disgusto non avrai

Se comandar vorrai,

Ma con discrezion.

Serp. Quanto sei caro quanto

Vber. Quanto sei cara quanto

Quest'è per me piacer.

Contento, ec.

F I N E.

[Handwritten musical notation]

[Handwritten musical notation]

Biblioteca del Conservatorio di Firenze

2412

Sop. E di Serva divenni lo già Padova,

Contento tu sarai

Avrai Amor per me?

Vbr. Sicchè contento è il cor
Amor per me?

Sop. Amor per me?
Vbr. Amor per me?

Con mi farai saper

Sol se mi farai saper

Se conosciar vorrai

Dignar non vorrai

Or se non mi farai

Vbr. Dignar non vorrai

Se conosciar vorrai

Ma conosciar vorrai

Sop. Questa è la tua pena

Vbr. Questa è la tua pena

Contento tu sarai

Gratis

UN PAOLO E MEZZO
Pari a Centesimi 84.



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

PITTORICHE

N. 2. 3

CONSERVARE LA MEMORIA
DEI PITTORI FURONO ESE-
CUTI CON DESCRIZIONE
DEI CONOSCIUTE PENNE

1845 - EIBENDE

1845

MSSO

WINDICATE

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze